

## **“Con i processi si deve criticamente e liberamente interagire per cercare di orientarli alla vita buona personale e sociale, mediante un buon governo”**

Meticciano, laicità e diversità: ecco alcuni spunti del cardinale Angelo Scola, Patriarca di Venezia; un aiuto a riflettere su alcuni grandi temi che ci coinvolgono molto da vicino

### **Il fenomeno del meticciano**

“L’odierno fenomeno della globalizzazione e il dato sempre più rilevante dei flussi migratori che attraversano il pianeta, ci pongono di fronte a quello che ho chiamato il processo di meticciano di civiltà e di culture: con questa espressione non mi riferisco ad un ideale positivo, ad una meta da perseguire mediante equivoci sincretismi, ma ad una categoria descrittiva di un inedito processo di mescolamento di popoli, di culture, di etnie, di religioni che caratterizza la nostra epoca.

Il meticciano vuol rendere conto ad un tempo della ricchezza e del potenziale riscontro insito nel fatto che persone portatrici di culture e tradizioni e religioni differenti si incontrino e si trovino a vivere fianco a fianco. Uno dei suoi tratti più rilevanti è senza dubbio il comparire nello spazio pubblico di una molteplicità di attori religiosi che finiscono per mettere in discussione un’equivoca idea di laicità imperniata su un’impraticabile pretesa di neutralità dello Stato e sul progetto di confinare nel privato le visioni religiose del mondo.

La presenza di queste persone, di queste comunità, pensiamo nel particolare al cospicuo numero di musulmani che ormai vivono nel nostro Paese, ci costringeranno a ripensare i modelli di convivenza sui quali hanno finora poggiate le nostre società a cominciare dal valore della differenza sessuale, del matrimonio, della famiglia, della procreazione, dell’educazione dei figli: un processo che cambia, sta già cambiando e cambierà inesorabilmente i nostri stili di vita e incontra con forza la questione delicata della pace, della *sicurezza* come condizione appunto di un quotidiano vivere, come dice Paolo, per quanto è possibile nella pace”. (*dalla lectio magistralis del cardinale Angelo Scola, Patriarca di Venezia a Riva del Garda, all’incontro di Rete Italia, venerdì 13 marzo 2009*)

### **All’origine della diversità**

Anche per andare all’origine della diversità occorre conoscere, interpretare, orientare: obiettivi ardui che possono essere perseguiti solo da un soggetto personale e comunitario disposto a vivere da protagonista nella società rischiando pertanto la propria libertà (...)

Per conoscere e riconoscere la verità non c’è altra strada che il libero e riflettuto incontro tra testimoni, personali e comunitari. Questa è l’unica strada perché il processo di meticciano di civiltà in atto sul pianeta venga orientato a *una vita buona*. Il nostro tempo è assetato di uomini e donne capaci di documentare, con convincenti ragioni, in tutti gli ambienti dell’umana esistenza che la mescolanza di popoli in atto non è una condanna fatale, ma il disegno amoroso del Padre. (*Prefazione del cardinale Angelo Scola al libro All’origine della diversità “Guerini, 2008”*)

### **Una nuova laicità**

Il *meticciano di civiltà* è, innanzitutto, un processo in atto che, come tutti i processi e fatti storici, non chiede il permesso di accadere (...)

Con i processi si deve criticamente e liberamente interagire per cercare di orientarli alla vita buona personale e sociale, mediante un buon governo. (...)

A mio avviso la strada adeguata e possibile è quella della *testimonianza* a cui nessuno può sottrarsi in forza del rischio comunque implicato dalla libertà. E' vano illudersi che all'uomo possa essere risparmiata l'avventura dell'incontro con l'altro.

Tutti gli uomini hanno in comune un'esperienza elementare quotidianamente intessuta di affetti, di lavoro e di riposo e un Padre amorevolmente esigente che conduce la storia di ciascuno e di tutta la famiglia umana" (...). (Da "*Una nuova laicità-Temi per una società plurale*" , Marsilio, 2007)